

Scheda di presentazione Progetto LIBEROLAVORO

per seminario PDZ del 5 giugno 2013

PERCHE'	<ul style="list-style-type: none">• Il Progetto LIBEROLAVORO fonda la propria impostazione e modello di intervento sulla base di un progetto <u>realizzato nel 2009/2011 nel territorio dell'Ambito di Garbagnate</u> grazie ad un co-finanziamento della Fondazione Cariplo, il "Progetto OFFICINA BOLLATE" promosso dalla Cooperativa Articolo 3 in partnership con Comuni Insieme e realizzato nell'Ambito. <p>Il Progetto aveva gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• di creare percorsi di inserimento lavorativo individualizzati e/o percorsi di formazione e riqualificazione professionale, costruendo una rete di enti e soggetti predisposti all'inserimento lavorativo per i residenti. Infatti ricerche statistiche hanno rilevato una consistente riduzione del tasso di recidiva criminale per le persone che riescano ad accedere a benefici e misure alternative alla detenzione e quindi a percorsi di reinserimento supportati, rispetto a coloro che terminano la pena in carcere;• di fare in modo che gli operatori dei servizi territoriali si attrezzino maggiormente – in termini di sensibilizzazione e di aumento delle competenze specifiche – per farsi carico di tale categoria di utenza, che non rientra solitamente tra i soggetti tradizionalmente seguiti dai SIL e che ha caratteristiche e problematiche molto diverse da altre categorie di utenti;• di diffondere la cultura dell'integrazione con i soggetto detenuti sia tra gli operatori dei servizi, tra le aziende del territorio e in tutta la comunità. <p>Tale approccio richiede anche da parte del territorio e della comunità locale una sempre maggior attenzione, ricettività e disponibilità a muoversi nell'ottica dell'inclusione sociale e dell'accoglienza di tali fasce di popolazione. Avere quindi a disposizione risorse economiche per strumenti di mediazione lavorativa quali le borse lavoro, che stimolino le imprese ad avvicinarsi a persone proveniente dal circuito penale, risponde ad un bisogno primario.</p>
COME	<p>Il progetto LIBEROLAVORO è stato avviato partecipando nel 2012 al BANDO ASL PER LA PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI PER "PROMOZIONE E SVILUPPO DI UNA RETE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DELLE LORO FAMIGLIE" ai sensi della l. 8 del 2005 "Disposizione per la Tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia". L'Ambito di Garbagnate M.se si è promosso come capofila del progetto che vede la partecipazione di tutti e 7 gli Ambiti Territoriali della ASL MI 1 (Garbagnate, Rho, Corsico, Magenta, Legnano, Abbiategrasso, Castano Primo) creando un raccordo tra i diversi Uffici di Piano e Servizi Territoriali Sil/Nil. Il progetto prevede una collaborazione con soggetti pubblici con cui gli Ambiti Territoriali non hanno mai lavorato come la Casa di Reclusione di Milano Bollate, L'Uepe (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna) di Milano- Lodi e Uepe Pavia.</p> <p>L'intervento, nel suo complesso, si articola in azioni integrate, con i seguenti obiettivi specifici/priorità.</p> <p><u>Promozione di percorsi di inserimento lavorativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• creare e sostenere percorsi di inserimento lavorativo specifici per detenuti e persone in esecuzione penale esterna attraverso lo strumento delle borse lavoro gestite in concreto dai SIL del territorio di residenza di ogni utente, potenziando al tempo stesso l'attività dei singoli Servizi; <p><u>Attività di promozione e sensibilizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• sensibilizzare contestualmente la rete dei servizi territoriali rispetto alle

	<p>problematiche dello svantaggio in ambito penale, nonché la rete delle imprese coinvolte nei singoli percorsi, organizzando incontri per gli operatori dei SIL e dei Servizi Sociali di base finalizzati alla messa in comune di informazioni giuridiche di base sull'esecuzione penale, il contesto del carcere, le principali misure alternative, nonché su servizi e strumenti specifici per la presa in carico e l'inserimento lavorativo di tale categoria di utenti spesso multiproblematici.</p> <p><u>Sviluppo della rete territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare un luogo di confronto per i Servizi territoriali per le attività e le procedure di presa in carico di questo particolare target di utenza rafforzando le competenze e le conoscenze degli operatori dei servizi territoriali (SIL e Servizi Sociali) circa le specifiche problematiche di detenuti. Anche attraverso la costruzione di una rete di contatti, di collaborazione e di raccordo tra servizi del territorio e operatori dell'Area Penale (educatori degli Istituti Penitenziari, Agenti di rete, assistenti sociali dell'UEPE, operatori del Terzo Settore etc.) • Diffondere e condividere su tutto il territorio della ASL Milano 1 le buone prassi e modalità operative di presa in carico che potranno estendersi anche oltre i tempi di realizzazione del progetto.
<p>COSA E' STATO FATTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di un Gruppo di coordinamento (GdC) composto da: referente Comuni Insieme con ruolo di coordinamento, referente UdP di Garbagnate, referente Coop. Articolo 3, referenti SIL sulla base dell'O.d.G.. Il GdC potrà coinvolgere occasionalmente anche operatori dei Servizi Sociali e degli altri UdP del territorio della ASL Milano 1. • Il GdC ha il compito di condividere le linee guida e i requisiti per accedere alle BL e le modalità di gestione e erogazione. • Sono state predisposte schede di segnalazione. Linee guida e modulistica sono state diffuse tra i servizi potenzialmente segnalanti, in particolare i Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti della ASL Mi 1, le Direzioni e aree educative degli IP di Milano, l'UEPE di Milano e Lodi, e UEPE di Pavia. • Il GdC ha i compiti inoltre di verificare la presenza dei requisiti per l'accettazione delle singole domande di BL e regolarne il flusso, monitorare l'andamento dei percorsi, valutare le risorse economiche residue per l'eventuale attivazione di nuovi percorsi. • Il GdC ha promosso un tavolo di confronto interistituzionale composto da tutti i soggetti coinvolti nel progetto: Udp, Sil, Comuni, Carcere, UEPE, Coop. Art.3..... • Ogni singolo SIL, una volta assegnata la borsa all'utente del proprio territorio, realizzerà il percorso, avvalendosi della sua rete territoriale, sensibilizzata al senso del progetto di inclusione sociale delle persone detenute. • Progettazione e realizzazione a cura della Coop. Articolo 3 di un percorso formativo di 3 incontri rivolto agli operatori dei servizi sui temi dell'esecuzione penale, il contesto del carcere, le misure alternative, servizi e strumenti per la presa in carico e l'inserimento di tale categoria di utenti. • Consulenza in itinere sulle problematiche appena elencate, agli operatori e servizi che ne dovessero fare richiesta.
<p>POSITIVITA'</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. avvio di numerose borse lavoro e tirocini; 2. attivazione di strumenti condivisi su tutti e sette gli ambiti (schede di segnalazione, schede diario del caso e schede valutazione progetto); 3. linee guida e modalità operative condivise : le buone prassi; 4. avvio di un luogo di confronto tra Servizi SIL che hanno la possibilità di discutere e confrontarsi circa le proprie attività ed un luogo interistituzionale che riesce a mettere a confronto i diversi soggetti pubblici che iniziano a lavorare

	<p>insieme;</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. sviluppo delle competenze degli operatori sul nuovo target e sulle proprie problematiche; 6. integrazioni tra servizi sociali comunali e enti segnalanti per l'avvio di segnalazioni specifiche; 7. sensibilizzazione della comunità intesa come servizi di integrazione ed inclusione sociale e tra le imprese del mondo del lavoro
CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il mondo del lavoro (sia le aziende che la cooperazione sociale) è fortemente in difficoltà e la crisi si riverbera sulla capacità di assorbire le categorie più fragili; si registra una progressiva diminuzione delle postazioni di lavoro su cui, sino a qualche tempo fa, si poteva contare; inoltre molte aziende, in questo momento storico, sono in cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga ed hanno il divieto di accogliere tirocinanti; 2. la forte contrazione delle disponibilità economiche dei Comuni dovute a diversi fattori quali la diminuzione dei trasferimenti nazionali, i forti vincoli per il rispetto dei patti di stabilità, le minor entrate complessive, fattori che comportano non solo una impossibilità di potenziamento ma una difficoltà generale a mantenere i servizi sociali territoriali agli stessi livelli degli scorsi anni; 3. la particolare difficoltà nella gestione di un target con problematiche diverse rispetto a quanto tradizionalmente di competenza dei servizi territoriali; 4. la difficoltà nella gestione di una rete così ampia e con soggetti che per tradizione non hanno mai lavorato insieme; 5. difficoltà di sviluppare interventi stabili a fronte di progettualità scandite nei 12 mesi annui;
PERCHE' SI VUOLE CONTINUARE	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di competenze degli operatori; • contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e di recidiva; • sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo che intendono mettere efficacemente in rete gli Enti e i Servizi che intervengono a sostegno delle persone provenienti dal circuito penale; • crescita della rete territoriale e del coordinamento tra enti; • aumento della sensibilizzazione della comunità

I numeri di LIBEROLAVORO 2012

N. e Provenienza segnalazioni:

Complessivamente 33 segnalazioni di cui:

- 7 da CR
- 25 da UEPE Milano-Lodi
- 1 da UEPE Pavia

Attività e risorse:

- 66 mesi di borse lavoro impegnati da ottobre 2012 a settembre 2013
- Oltre 31.000 euro di fondi destinati direttamente ai beneficiari attraverso le borse lavoro

Distribuzione territoriale al 31 maggio 2013:

Ambiti Territoriali	Segnalazioni	di cui Casi in carico	di cui Borse attivate	di cui Casi sospesi/interrotti	Casi in attesa
Garbagnate M.	9	7	3	4	0
Rho	6	3	3	1	2
Corsico	9	4	3	1	4
Legnano	3	3	3	0	0
Castano Primo	3	2	0	1	1
Magenta	1	0	0	1	0
Abbiategrasso	2	2	2	0	0
	Totale 33	Totale 21	Totale 14	Totale 8	Totale 7